

precetto dello *Stein* sta nella mancanza di un criterio per la valutazione della riproduttività delle spese pubbliche; come si può determinare per es. se una produzione privata sia stata favorita da una spesa pubblica, cioè in quale misura il servizio ha concorso all'incremento della produzione individuale? Si supponga che, a spese di un consorzio politico, si sia costruita una via di comunicazione fra due provincie, come si potrà determinare, per esempio, qual sia l'incremento del traffico prodotto dall'apertura di codesta via, il beneficio generale che ha recato? come distinguere fra le cause molteplici, che influiscono sui prezzi, quelle che al servizio pubblico sono dovute? E come mai si potrà stabilire concretamente quale sia il vantaggio d'una spesa di guerra, anche se questa è riuscita favorevole? La norma non ci è data dallo *Stein* e risorge perciò il problema generale, rimasto insoluto, nonostante le deduzioni relative alla riproduttività. E perchè usare il vocabolo produzione, il vocabolo valore in sensi impropri, od almeno in sensi differenti da quelli, in cui s'adoperano nella scienza economica, quando non servono affatto a chiarire il fenomeno, lasciando indeterminato il punto più ragguardevole della questione? Che se si vuol soltanto accennare al fatto che i servizi pubblici debbono dare utilità economica, si inizia e non si compie la ricerca finanziaria generale. Certo un vantaggio deve derivare normalmente dalla finanza pubblica, questo dev'essere la spinta alla contribuzione di pesi collettivi, e tale vantaggio, come vedemmo, si concreta nel principio dell'utilità relativa (1).

Il *Sax* parla pure di due altre dottrine, l'una del consumo, l'altra dello scambio. Però gli scrittori cui le attribuisce non solo non concepirono il problema generale della finanza, ma nemmeno intesero di spiegare o col consumo o collo scambio alcuni fatti parziali; semplicemente dettero una descrizione dei fenomeni della finanza pubblica, foggiandola sui concetti di consumo e di scambio. Ed invero, come afferma del resto lo stesso *Sax*, taluni

---

(1) Censure molto vibrante contro le teoriche del WAGNER e dello STEIN si trovano nel libro del SAX più volte citato, *Grundlegung* ecc., ma il SAX non tien conto appunto dell'avvertenza da noi fatta relativamente agli intenti dei due scrittori. Il MAZZOLA nei *Dati scientifici* ecc. non riesce a scagionare lo STEIN dall'accusa di indeterminatezza.